

«Sembra un esercizio di stile»

«La proposta sulle obbligazioni di Domenico Siniscalco? Non la capisco. Mi sembra un esercizio nominalistico con poca possibilità di essere concretamente di aiuto al Paese». Carlo Gentili, amministratore delegato di Nextam Partners Sgr, non è tenero con l'iniziativa del presidente di Assogestioni che punta a creare una nuova categoria di fondi di investimento nel settore bond (l'obbligazionario Italia).

Un giudizio senza appello?

Si possono anche fare i fondi comuni che investono soltanto in titoli di Stato italiani. Poi però bisogna convincere le strutture, partendo dalle proprie, a promuoverli presso il pubblico. Spero sia disposto a farlo in maniera massiccia anche la banca americana (Morgan Stanley, *Ndr*) di cui Siniscalco è vicepresidente in Italia.

Non le va giù la doppia veste del presidente di Assogestioni?

Il professor Siniscalco, che stimo sinceramente come professionista e illustre accademico, è appunto presidente dei gestori italiani e vicepresidente in Italia di una grande banca d'affari



Carlo Gentili (Nextam Partners)

fari americana. A livello istituzionale è come se un industriale cinese fosse a capo di Confindustria. Non credo che gli industriali italiani, saggiamente, ne eleggeranno mai uno. Non capisco perché i gestori italiani storicamente si facciano rappresentare da chi non è coinvolto in una società di gestione italiana. Un'anomalia inspiegabile per un'associazione di categoria.

Quindi?

Le banche estere sono nostre concorrenti nella raccolta del risparmio ma soprattutto nello sviluppo dell'industria italiana del settore che infatti langue mentre quella estera si espande.

In questi giorni si respira però un clima patriottico sui BTp non crede?

Il patriottismo sui BTp non

mi convince. Sa di lacrime di cocodrillo. Chi oggi dice agli altri di comprarli magari è colui il quale ieri ha fatto prestito titoli per venderli allo scoperto. O è colui il quale, potendolo fare, non ne ha mai raccomandato l'acquisto prima. Troppo facile. La verità è che non esiste patriottismo sincero quando si fa finanza: bisogna essere consapevoli e non cercare accomodamenti dell'ultim'ora. Nessuno si aspetta benevolenza dalle banche d'affari, tanto più se straniere, quindi che rimangano coerenti con i loro principi di massimizzazione del profitto e lascino perdere questo buonismo.

Boccia quindi il patriottismo?

Siamo patriottici ed europeisti se accettiamo le riforme che ci chiedono i nostri partner europei. Il mercato chiede fatti. Acquistare nel corso di un giorno BTp va benissimo ma la forza dei mercati finanziari è tale che un minuto dopo siamo punto e capo. Magari travolti da quelle stesse istituzioni che oggi proclamano il BTp day.

V.D'A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA